

La Pontificia Università Antonianum e il progetto di formazione culturale nelle provincie OFM

1

(28.01.2014)

A nome della Comunità Accademica della PUA, ringrazio il Ministro Generale, fr Michael A. Perry, il Definitorio, la Segreteria per la formazione e gli studi e tutti voi per l'opportunità che mi avete offerto di riflettere insieme sul progetto di formazione culturale nelle Provincie e su come la PUA può contribuire alla sua realizzazione.

Porgo a tutti un cordiale saluto.

1. Lo studio nel progetto culturale delle Provincie

2

Nella nostra società frammentata, che ci spinge a cercare di ottenere tutto, subito e senza sforzo, il dedicarsi allo studio può sembrare a volte un inutile spreco di tempo, soprattutto se si pensa a tante urgenze pastorali e al numero sempre più ridotto di frati giovani e disponibili. Inoltre, lo studio e la ricerca esigono fatica, sforzo e, di solito, non offrono gratificazioni immediate.

Volendo giustificare l'abbandono degli studi, alcuni sottolineano che San Francesco si autodefiniva come uomo "senza cultura"¹ e, inoltre, metteva in guardia contro "la sapienza di questo mondo"². Non mancano coloro che vedono in papa Francesco una conferma della priorità della pastorale a scapito dello studio. In realtà, papa Francesco afferma:

3

"Alcuni pensano che il messaggio di Gesù sia destinato a coloro che non hanno una preparazione culturale. No! No! [...]. La sapienza, che deriva dalla Risurrezione, non si oppone a quella umana ma, al contrario, la purifica e la eleva. La Chiesa è sempre stata presente nei luoghi dove si elabora la cultura. [...] dobbiamo andare alle frontiere dell'intelletto, della cultura, nell'altezza del dialogo, del dialogo che fa la pace, del dialogo intellettuale, del dialogo ragionevole³.

¹ *LOrd*, 39; *Test*, 19.

² *Rnb* XVII, 10

³ FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti al convegno ecclesiale della diocesi di Roma*, 17-06-2013.

Lo studio è oggi fondamentale per poter far fronte alle incertezze della cultura attuale. Viviamo in una fase della storia molto complessa, segnata da profondi cambiamenti e, quindi, come affermava Giovanni Paolo II, «occorre considerare la formazione intellettuale come un'esigenza fondamentale dell'evangelizzazione»⁴. San Francesco, da parte sua, aveva dato questa disposizione: «nessuno dei frati osi assolutamente predicare al popolo, se prima non sia stato esaminato e approvato dal ministro»⁵. Il frate dovrà acquisire la vera sapienza, che è regina di tutte le virtù e sorella della "santa e pura semplicità"⁶. La sapienza comporta la capacità di lasciarsi possedere dalla Verità e dal Bene. L'erudizione scientifica si lega così a quella sapienza della vita che è dono dello Spirito. In questa prospettiva, lo studio "è fondamentale nella vita e nella formazione, sia permanente che iniziale, di ogni frate minore» (RS 3).

La nostra tradizione è ricca di esempi. L'attività missionaria era fruttuosa quando aveva a monte una preparazione culturale seria e sistematica. Per esempio, il beato Gabriele Allegra aveva legato strettamente l'attività missionaria a un intenso sforzo culturale finalizzato a tradurre la Parola di Dio nelle parole umane, nella lingua cinese. Sappiamo che Giovanni da Montecorvino (1247-1328) usava la lingua tartara nella liturgia, e "scrisse per il gruppo mongolo degli Ongut trentadue inni e tradusse nella loro lingua il Nuovo Testamento e il Salterio"⁷. I primi missionari operanti in America latina avevano una solida formazione umanista, formati nel collegio di Alcalá, organizzato dal Cardinale francescano Francisco Jiménez Cisneros (1436-1517) per la traduzione della Bibbia dai testi originali. Robert Ricard afferma che erano molti i Francescani missionari nell'America latina che riuscivano a scrivere e predicare in almeno tre lingue indigene. Di fatto, i frati assunsero molti aspetti di quelle culture: simboli, espressioni artistiche, musica, medicina⁸, elaborando un principio di incrocio culturale che trova espressione anche nel messaggio verbale, musicale e mimico del teatro.

⁴ GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio di al Capitolo generale OFM 1991*, nn.5-6; cfr. OFM, *Ratio Studiorum*, Segreteria OFM per la Formazione e gli Studi, Roma 2001, [=RS], 28-30.

⁵ *Rb IX*, 2

⁶ *Salvir*, 1.

⁷ J. RODRÍGUEZ CARBALLO, *Il sapore della parola. La vocazione intellettuale dei Frati Minori oggi*, Roma 2005, 15.

⁸ "Sotto la direzione dei Francescani [gli indios] arrivarono a costruire organi, tra i quali furono famosi quelli di Michoacán.[...] si mostrarono abilissimi nell'arte della miniatura e della xilografia". M. CAYOTA, *La sfida dell'uto-*

«L'edificio dell'Ordine deve essere costruito su due pareti, cioè sulla santità di vita e sulla scienza», affermava Eccleston⁹. Questa idea è ben sintetizzata nel motto della nostra università: *In doctrina et sanctitate*. Niente a che vedere, quindi, con quell'uso meschino degli studi finalizzato unicamente al conseguimento di titoli per poter accedere a cariche e a posti di potere.

6

2. La Pontificia Università Antonianum

Come può contribuire la Pontificia Università Antonianum al progetto di formazione culturale nelle Province? Prima di tutto vorrei manifestare la nostra piena disponibilità ad ascoltarvi per poter conoscere i bisogni reali delle Province. La PUA offre anzitutto un servizio all'Ordine dei Frati Minori e poi anche ad altri Ordini o Congregazioni maschili e femminili, ai laici e a tutta la società.

Ma il nostro impegno primario è rivolto all'OFM. In questo senso, oltre che invitare ogni tanto alcuni nostri professori a parlare su vari argomenti formativi – e questa è già un'ottima iniziativa –, sarebbe auspicabile che ci venissero segnalati quei temi più rispondenti ai bisogni dell'Ordine così da potergli approfondire negli ambiti della ricerca attuata dal corpo docente. Ad esempio, un gruppo di professori della facoltà di teologia sta portando avanti una ricerca riguardante "il lavoro e la vita consacrata francescana"; è un tema che sarà trattato dal prossimo capitolo generale dei cappuccini.

Siamo una comunità accademica assai giovane, L'età media dei nostri professori stabili non supera i 56 anni. Siamo convinti della necessità di essere aperti alle esigenze formative dell'Ordine e delle province, disponibili a offrire una risposta culturale valida e fruttuosa, in spirito di collaborazione con i formatori, come pure con gli altri docenti e studiosi che operano nelle province e in vari centri di studio. Un esempio molto significativo di questa collaborazione è stato il

pia..., cit., 322. "La prédication implicite des cérémonies liturgiques, l'influence des chants, des fêtes, des processions, furent complétées et prolongées par un autre enseignement [...] le théâtre: représentations organisées par les religieux pour les seuls Indiens, où seuls les Indiens jouent et où la seule langue employée était la langue indigène". R. RICARD, *La "Conquête spirituelle de Mexique"*, cit., 234.

⁹ «Dixit autem idem pater [scil. Frater Iohannes de Parma], quod cum ex duobus parietibus construat aedificium ordinis, scilicet moribus bonis et scientiam»: A. G. LITTLE wd., *Tractatus fr. Thomae vulgo dicti de Eccleston de adventu fratrum minorum in Angliam* (Collection d'Études et de Documents 7, Libraire Fischbacher, Paris 1909), 92.

seminario che si è tenuto nei mesi scorsi nella sede della nostra università, organizzato dalla commissione per lo studio interdisciplinare sulla situazione dell'Ordine.

La *Ratio Studiorum* ci invita, infatti, a fare dell'Università "un luogo di dialogo tra i problemi e le speranze del mondo di oggi e il carisma francescano", cioè a "mettere in risalto il rapporto tra gli aspetti fondamentali della tradizione francescana, rivisitata nelle sue diverse espressioni (storica, filosofica, teologica, spirituale, artistica...) e la cultura odierna"¹⁰.

2.1. Alcuni chiarimenti necessari

7

Sappiamo che non sempre è buona la percezione che si ha dell'Antoniano. Vogliamo fare autocritica e, allo stesso tempo, imparare a comunicare meglio le nostre potenzialità. Sono convinto che, insieme, possiamo superare la tentazione del credere che l'erba del vicino sia necessariamente migliore della nostra.

Vi indico alcuni punti da chiarire, con il vostro aiuto e il vostro consiglio.

2.1.1. Confusione tra FGA e Università

7

Alle volte ci è capitato di incontrare frati che parlano della loro esperienza a Roma, ma le loro lamentele si riferiscono alla casa oggi chiamata FGA (Fraternità Gabriele Allegra) e non alla PUA. Inoltre, devo dire che la fraternità FGA è molto migliorata negli ultimi decenni: penso che oggi nessuno dubita del suo ottimo funzionamento. Comunque non deve essere confusa con la PUA.

2.1.2. La separazione dello studio dalla pastorale

Nella lettera "Il sapore della Parola" si afferma che molti frati dediti all'evangelizzazione si sono considerati dispensati dallo studio e molti tra gli studiosi hanno creduto di essere sollevati dall'evangelizzazione¹¹. Alcuni dei possibili candidati a diventare professori dell'Antoniano si rifiutano di venire perché pensano che sarebbe come chiudersi in una torre d'avorio.

¹⁰ RS 121 a.

¹¹ J. RODRÍGUEZ CARBALLO, *Il sapore della parola* 47

Evidentemente, questa percezione è sbagliata. I nostri professori devono dedicarsi prevalentemente allo studio, ma sono consapevoli anche che è importante coltivare il contatto con la realtà concreta del popolo di Dio e del mondo in cui viviamo. Del resto, l'Università è anche al servizio della formazione di operatori nei vari ambiti della pastorale e dell'evangelizzazione. Inoltre, abbiamo tutti la consapevolezza, noi e voi, che la formazione integrale comporta sempre un'armoniosa interazione tra formazione intellettuale, spirituale e pastorale.

2.1.3. Un centro europeo e, più concretamente, italiano

Siamo e vogliamo essere un centro internazionale, sia a livello di mentalità sia a livello di provenienza dei nostri professori e studenti. Infatti, sulla base dei dati statistici in nostro possesso, quest'anno abbiamo in sede romana 57 studenti che provengono dall'Africa, 74 dall'America, 66 dall'Asia. L'aspirazione a fare dell'Antoniano un centro internazionale emerge anche dai paesi di origine dei nostri professori stabili: Austria, Cile, Germania, Guatemala, Italia, Spagna, Ungheria. Per raggiungere più efficacemente questo obiettivo di internazionalità, abbiamo bisogno anche del vostro aiuto: incrementare sempre più la presenza di professori e di studenti provenienti dalle varie aree culturali dell'Ordine è un fattore decisivo. So che si sta facendo molto in questo senso; si tratta di proseguire, di comune accordo, su questa strada. Il guadagno è oggettivamente proficuo: si tratta di collaborare più strettamente ed efficacemente con ogni entità dell'Ordine.

Per raggiungere più efficacemente questo scopo fondamentale, abbiamo bisogno anche del vostro aiuto, ad esempio facilitando che vengano all'Antoniano più professori e più studenti delle vostre Province. E questo non per chiudersi a Roma, ma per collaborare più strettamente ed efficacemente con ogni entità dell'Ordine.

Questo doppio flusso dalle province all'Antoniano e dall'Antoniano alle Province è fondamentale in un momento in cui diversi centri francescani hanno chiuso o sono in crisi: Canterbury, St. Bonaventure, FST, Luis Bolagnos, Giappone, ne sono un esempio.

Stiamo facendo uno sforzo perché l'internazionalità dell'Antoniano risulti sempre più evidente, anche, ad esempio nel presentare la pagina web nelle tre lingue dell'Ordine.

2.2. Alcuni servizi che può offrire la Pontificia Università Antonianum

8

2.2.1. *Promuovere la nostra scuola francescana sia a livello ecclesiale che all'interno dell'Ordine.*

Papa Francesco ha messo in evidenza l'attualità del capitale simbolico della nostra tradizione francescana, che continua a suscitare un forte interesse presso il mondo laico e le Università statali. Prendendo atto di questa attualità, l'Antoniano cerca di potenziare iniziative che favoriscano una maggiore collaborazione con quelle istituzioni, gruppi, associazioni e singoli individui che manifestano attenzione verso la tradizione francescana. Negli ultimi mesi abbiamo firmato accordi di collaborazione con l'Università Civile di Murcia in Spagna, l'Università degli Studi Aldo Moro di Bari e tra poco firmeremo un accordo anche con l'università La Sapienza di Roma. Altri progetti di collaborazione riguardano, ad esempio, la *Philosophisch-Theologischen Hochschule Münster (PTH)*, la Facoltà di Teologia luterana di Tartu in Estonia. Abbiamo avviato i contatti anche per una possibile collaborazione accademica con il comune di Assisi. In questa città, a maggio del 2014, si svolgerà la *European Conference of Science and Theology*, della quale la nostra Università è sponsor ufficiale.

Stiamo cercando anche nuovi fonti di sovvenzionamento, ad esempio con la *Templeton Foundation*, che ci ha concesso €148.208 per un progetto di ricerca che durerà tre anni.

A questo punto mi sembra opportuno richiamare quanto è scritto nel nostro rapporto di autovalutazione:

9

"L'Antoniano costituisce ad oggi l'unico studio Pontificio con qualifica universitaria patrocinato dall'*Ordo Fratrum Minorum*. Esso, pertanto, è particolarmente 'chiamato' a svolgere il ruolo di canale privilegiato dell'intera tradizione francescana. L'Università stessa era stata edificata *apud Lateranum* proprio per indicare la visione avuta da Innocenzo III, quella cioè di S. Francesco che sostiene il Laterano, quale segno di un Ordine fortemente impegnato in senso ecclesiale".

2.2.2. Collaborazione con i centri di studio già presenti nelle diverse Provincie

La PUA collabora strettamente con i suoi centri affiliati e aggregati presenti in diverse parti del mondo (Quito, Petropolis, Kolwesi, Monterrey, Verona/ISE, Murcia). In sintonia con le disposizioni del Capitolo Generale, speriamo che questa rete di centri affiliati e aggregati continui a crescere. 10

Possiamo incrementare molto di più la collaborazione con altre istituzioni accademiche e altri centri di studi francescani approfittando delle nuove possibilità tecniche. Cito di nuovo il rapporto di autovalutazione:

"Questa Università è nata con la vocazione propria di canale divulgativo dei risultati raggiunti dai vari organismi di ricerca già operanti in seno all'Ordine francescano. Tra questi va riconosciuto tra i più importanti sicuramente il *Collegio degli editori di Quaracchi* (Firenze), oggi presso il convento di S. Isidoro (Roma). Ad esso con il tempo si sono affiancati il *Collegio per la Storia delle missioni*, poi *Sinica franciscana* e quindi il gruppo degli studiosi curatori della *Bibliotheca Bio-Bibliografica della Terra Santa* e, non ultima, la *Commissione Scotista*, apprezzata anche a livello internazionale per aver contribuito *in primis* all'edizione critica delle opere del Beato Giovanni Duns Scoto".

Di fatto, siamo già pronti a stipulare una convenzione con la Commissione Scotista e vorremmo formalizzare i legami già esistenti con il Collegio San Bonaventura e con l'Istituto Storico dei Padri Cappuccini

2.2.3. Corsi online

Stiamo lavorando per attivare alcuni corsi online propedeutici e integrativi che possano essere validi sia per i francescani che per i laici: le attrezzature necessarie sono già pronte. Questo servizio sarà attivato, ad esempio, nell'ambito dell'offerta formativa del diploma in francescanesimo proposto dall'Istituto Francese di Spiritualità. A questo scopo abbiamo abilitato alcune aule per poter registrare e trasmettere dal vivo le lezioni e gli eventi culturali. Oltre ai singoli utenti, speriamo di poter coinvolgere nel progetto i centri di studi francescani (Perù, Chile, etc.) e alcuni monasteri di vita contemplativa che si trovano in Italia o all'estero. In questa attività formativa saremo aiutati da professori già presenti *in situ*, nelle diverse Provincie. 11

Questa offerta formativa *online* può anche servire come preparazione dei candidati ai corsi che offriamo nella sede romana, come ad esempio il master per i formatori.

2.2.4. Collaborazione, consulenza e formazione

L'Antoniano può istituire équipes di professori pronti a offrire corsi intensivi e altre attività di formazione o di ricerca alle diverse entità e conferenze dell'Ordine. I professori dell'Antoniano potrebbero aiutare a portare avanti studi sulla storia delle singole Province e sul loro ambiente socioculturale; potrebbero collaborare anche nell'elaborazione di sussidi per attività formative e offrire consulenze su situazioni concrete: a livello giuridico, teologico e di vita spirituale.

Sono convinto che qualificare e potenziare la PUA significhi qualificare e potenziare ogni singola provincia.

Prima di concludere, esprimo ancora una volta a tutti voi il mio apprezzamento e la mia gratitudine. Sia sempre con noi il conforto dello Spirito Santo e la materna protezione della Vergine Immacolata, perché non ci preoccupiamo tanto di possedere molte verità, quanto soprattutto di essere posseduti dalla Verità.

Vi auguro un buon servizio alle vostre Province.

Prof. Martín Carbajo Núñez, OFM
Vice-Rettore (Rettore Magnifico f.f.)